



INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo
Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414 - 340.9307456
romanomantovi@gmail.com - www.parrocchiasangiuseppesposo.it

Domenica 24 maggio 2020 - n. 267

La ripresa delle liturgie comunitarie: prudenza e speranza *Le parole dei vescovi dell'Emilia Romagna*

Cari amici, ora le nostre comunità possono riprendere le celebrazioni liturgiche assembleari, nei limiti del Protocollo firmato il 7 maggio scorso dal Ministero dell'Interno e dalla Conferenza Episcopale Italiana. È un passaggio delicato ed atteso, nel quale facciamo nostri i sentimenti delle donne tornate dal sepolcro la mattina di Pasqua: "timore e gioia grande" (Mt 28,8). "Timore", perché viviamo ancora nell'incertezza circa l'evoluzione della pandemia, della quale non si esclude un'ulteriore diffusione: di qui la *prudenza*, continuamente raccomandata dalle autorità civili, dal Papa, dai vescovi. Ma anche "gioia grande", perché possiamo cominciare ad incontrarci, a recuperare l'integralità dell'esperienza ecclesiale: di qui la *speranza*, alimentata per noi cristiani non tanto dalle proiezioni e dalle statistiche, quanto dalla parola di Dio e dalla fede.

1. Sostiamo per un momento sulla **prudenza**, che si intreccia con le altre virtù cardinali: giustizia, forza, temperanza. La tempesta che abbiamo vissuto in questi tre mesi, nella quale alcuni Paesi tuttora si trovano, è stata così violenta che ha lasciato e lascerà ferite profonde nel mondo. Centinaia di migliaia di morti legate al coronavirus e milioni di persone ammalate significano una schiera di famiglie in crisi, in lutto, in ansia; e i riflessi economici e sociali della crisi sanitaria sono appena iniziati. Nessuno può sapere dove porterà questa situazione, per quanto alcune avvisa-

ghe siano già chiare. È una condizione che richiede estrema prudenza, prima di tutto per una ragione di giustizia: non possiamo mettere a rischio la vita e la salute dei fratelli, specialmente quelli più fragili ed esposti; il principio di precauzione è una esigenza del principio di responsabilità. Per noi cristiani c'è inoltre una ragione di carità: il rispetto per l'altro, anzi la custodia dell'altro, è una traduzione →

La Madonna di san Luca risale al Santuario attraversando anche la nostra parrocchia!

Domenica 24, nel pomeriggio, la Madonna di San Luca in forma privata verrà riportata al Santuario della Guardia, dopo aver sostato in alcuni luoghi significativi della città.



**Verso le
ore 18,30
arriverà a
Porta
Saragozza.**

L'immagine percorrerà, quindi, tutta la circoscrizione esterna per un ultimo saluto alla Città e, ritornata a Porta Saragozza, proseguirà senza soste verso il Santuario per Vie Saragozza e di Casaglia.

**Siamo invitati, nel rispetto delle note
restrizioni e precauzioni, a portare
un saluto alla Sacra Immagine mentre
attraverserà su Via Saragozza
la nostra parrocchia!**

Affidiamo a lei le nostre preghiere!

**O Madonna di san Luca,
benedici la nostra parrocchia!**

La risalita potrà essere seguita su Canale 99, E' Tv-Rete7, Trc, Radio Nettuno e in streaming su 12porte (YouTube e Facebook).

pratica del comandamento dell'amore. Ed è proprio la celebrazione eucaristica, la condivisione del pane spezzato, a nutrire la solidarietà. Il corpo eucaristico del Signore rafforza l'unità del suo corpo ecclesiale; il culto della Messa raccoglie e alimenta il "culto spirituale" della vita. Non avrebbe senso quindi partecipare alla mensa del Signore, qualora mettesse a rischio la salute dei fratelli. La prudenza si traduce in gradualità nella ripresa, osservanza scrupolosa delle disposizioni, attesa ulteriore nei casi di dubbio.

2. Ora è tuttavia possibile riunire insieme, nuovamente, il corpo eucaristico e il corpo ecclesiale, la mensa imbandita e l'assemblea, senza mettere a repentaglio la salute dei fratelli. È un bel segnale che ravviva la **speranza**. È stato doloroso del resto, in questi mesi, constatare la separazione tra eucaristia e comunità e tra ministri e popolo di Dio. Le celebrazioni trasmesse in video, pur permettendo a tutti i fedeli di rimanere "collegati" e di riconoscersi nelle rispettive comunità parrocchiali e diocesane, o di ascoltare papa Francesco, non potevano ovviamente sostituire l'eucaristia comunitaria. L'esperienza cristiana vive della parola, dei sacramenti, della fraternità missionaria, della preghiera: già a partire dalle prime comunità cristiane (cf. At 2,42-27) sono queste le dimensioni che la plasmano e sulle quali è nato quell'intreccio di relazioni che si chiama "Chiesa". In queste settimane la parola di Dio è stata seminata in maniera abbondante, e generalmente apprezzata, attraverso sussidi, trasmissioni, incontri "da remoto"; la fraternità si è espressa nelle modalità più svariate, dall'attenzione ai propri familiari alla prossimità verso le persone fragili, povere e frastornate, nelle forme possibili; la missione è stata interpretata da tante persone in modo esemplare: pensiamo a tanti medici, infermieri e operatori sanitari, ma anche volontari, sacerdoti, insegnanti, lavoratori nelle attività più umili, professionisti e operato-

ri della comunicazione; la preghiera ha trovato nelle case una sua ricollocazione, al punto che ha ripreso vigore l'esperienza della "Chiesa domestica". La vita sacramentale, invece, è stata necessariamente ridotta. Da oggi riprende anch'essa, restituendo a poco a poco all'esperienza cristiana la sua completezza; ripresa che si accompagna alla riapertura graduale di quasi tutte le attività sociali.

3. Confidiamo che questa "fase due", di cui non possiamo prevedere né la stabilizzazione né la durata, continui a raccogliere le migliori energie dei fedeli e dei pastori, evitando polemiche inutili e dannose e concentrandoci sulle cose essenziali. Ricordiamo l'auspicio di papa Francesco: questo è «il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è» (papa Francesco, 27 marzo 2020). E la carità è la realtà necessaria, suprema, essenziale e duratura (cf. 1 Cor 13,13), perché Dio stesso è carità (cf. 1 Gv 4,8.16).

*Gli Arcivescovi e Vescovi
dell'Emilia-Romagna*

Lunedì 25 maggio,

in modalità **ON LINE,**

**"incontro" per leggere e commentare il
Vangelo di Domenica 31 Maggio**

(Pentecoste - Gv 20,19-23).

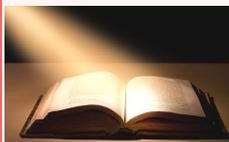
Alle **ore 21,00**

ci si potrà collegare da web:

<https://meet.google.com/wpa-cqob-hpp>

Da smartphone occorre installare l'app
"Hangouts meet";

il codice della riunione è **wpa-cqob-hpp**.
L'incontro (nella forma di *Lectio Divina*)



sarà animato da
Francesco Bonifacci
che ringraziamo per
la sua disponibilità.

Domenica 24 maggio

il Vescovo Matteo
presiederà la Messa
alle ore 10,30

in Cattedrale (a porte chiuse)

(E'Tv-Rete7, Trc, Radio Nettuno,
Streaming 12 Porte)

Per seguire in famiglia e personalmente la liturgia e la preghiera di questa domenica si vedano i sussidi della diocesi; questo il link:

<https://liturgia.chiesadibologna.it/home-page/spiritualita-liturgica/il-giorno-della-signora-al-tempo-dellepidemia/>

Ricordiamo anche che ogni giorno **alle 7,30** il Vescovo celebra la **Messa** e alla sera **alle 19** viene trasmessa la **recita del Rosario dalle varie Zone Pastorali**

in diretta streaming
sul canale YouTube della Diocesi

Domenica 24 maggio, alle ore 11,30

**celebrazione eucaristica parrocchiale
dalla nostra chiesa di san Giuseppe**

Collegarsi a YouTube

<https://tiny.cc/SanGiuseppeYouTube>
e alla pagina

Facebook della parrocchia

<https://tiny.cc/SanGiuseppeFaceBook>

Il 5x1000 alle iniziative della Parrocchia di San Giuseppe



Ricordiamo la possibilità di destinare, per chi lo desidera, il 5x1000 alle attività caritative della Parrocchia, attraverso l'associazione "Il Portico di San Giuseppe ONLUS".

La sua costituzione ci permette, da quest'anno, di ricevere le agevolazioni fiscali previste per le organizzazioni non lucrative e di ricevere il beneficio del 5x1000 dell'imposta IRPEF.

Per destinare il proprio contributo all'Associazione, è sufficiente indicare nella propria dichiarazione (o segnalare al Commercialista o al CAF) il codice fiscale:

91412410374

Da lunedì 18 maggio riprendono le celebrazioni eucaristiche anche nella nostra chiesa

*Indicazioni operative
per parteciparvi*

Da lunedì 18 maggio, come in tutte le chiese, sono riprese le celebrazioni eucaristiche anche nella nostra chiesa di san Giuseppe secondo gli orari abituali:

* **orario feriale: ore 7,30 - 9 - 18,30**

* **orario festivo: 18,30 (prefestiva);
8,30 - 10 - 11,30 - 18,30**

Per accedere alla chiesa e alle liturgie occorre:

- evitare ogni assembramento sia in chiesa che nel sagrato;
- indossare i dispositivi di protezione individuale (la mascherina deve coprire naso e bocca e non deve essere dotata di filtro), compresi i bambini di età superiore ai 6 anni;
- l'accesso in chiesa nelle Messe festive e prefestive è regolato da volontari per controllare il numero degli accessi;
- prima di entrare in chiesa è necessario igienizzare le mani con il gel predisposto all'ingresso;
- mantenere sempre la "distanza minima di sicurezza" (un metro laterale e frontale);
- occupare solo i posti disponibili (che non hanno i simboli di divieto);
- seguire le indicazioni dei volontari nell'accesso e nell'uscita dalla chiesa (distanza di sicurezza negli spostamenti m. 1,5).

Si ricorda inoltre che:

- ◇ non è consentito accedere in chiesa in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C.
- ◇ non è consentito l'accesso a coloro che sono in quarantena o sono stati in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti;





Grazie ai volontari delle Messe feriali!

- ◇ la capienza massima della chiesa è stata ridotta; se si dovesse eccedere la capienza predisposta gli eventuali partecipanti saranno collocati in chiostro;
- ◇ la comunione (per chi la desidera) viene distribuita al proprio posto (non ci si deve muovere) e la si riceve senza contatto con il celebrante e solo sulle mani;
- ◇ evitare di inginocchiarsi per non ridurre eventualmente il distanziamento di sicurezza con le persone davanti;
- ◇ le offerte non saranno raccolte durante la celebrazione ma al termine di essa sarà possibile fare l'offerta nei cesti/colonnine poste all'uscita;
- ◇ chi non potesse mantenere la distanza di sicurezza (mamme con bambino in braccio, mamme con carrozzine, nuclei familiari "indivisibili", anziani con badante,...) sarà invitato ad accomodarsi nelle seggiole posizionate in chiostro;
- ◇ occorre fare attenzione ad occupare i posti liberi più distanti dall'ingresso; le uscite saranno scaglionate a partire da chi si trova più vicino alle porte di uscita;
- ◇ verranno tolti dalla chiesa tutti i sussidi vari e non saranno disponibili i servizi igienici;
- ◇ in questa fase si consiglia di non entrare in chiesa con i cani;
- ◇ è opportuno raggiungere la chiesa per tempo e non entrare in chiesa a celebrazione iniziata.

Infine si ricorda anche che vige ancora la dispensa dal precetto festivo per motivi

di età e di salute e che è possibile sempre seguire le liturgie eucaristiche trasmesse in streaming nei vari mezzi di comunicazione.

Per "gestire" tutto questo occorrono dei volontari e dei collaboratori; chi fosse disponibile, scriva direttamente al parroco:

romanomantovi@gmail

e gli verrà comunicato il link a cui poter accedere per poter scegliere il proprio turno e il proprio servizio.

Chiaramente ci rendiamo conto che il tutto può essere un po' *complesso* e una celebrazione eucaristica così gestita può essere un po' troppo, forse, "medicalizzata"; però cerchiamo di essere positivi, fiduciosi ed avere pazienza.

Anche mons. Zuppi, nella sua lettera indirizzata ai sacerdoti e ai diaconi della diocesi afferma: *"Certo, le varie norme di sicurezza (a leggerle tutte insieme ci può prendere scorcamento o senso di impossibilità!) è importante applicarle con attenzione e pazienza per evitare rischi di ripresa del contagio. A queste aggiungerei quelle più valide di tutte, queste davvero indispensabili, che sono il buon senso e la prudenza!"*.

E mons. Silvagni, in chiusura delle indicazioni, afferma: *"Mettiamo in conto qualche tempo di rodaggio e di aggiustamento, soprattutto nelle prime settimane, da affrontare comunque insieme, con serenità e letizia"*.

E' con questo spirito che vogliamo camminare "insieme" verso un orizzonte più sereno.

Al termine non può mancare un grande ringraziamento a tutti i collaboratori e volontari che si sono coinvolti (e si coinvolgeranno) in questo bell'impegno! Grazie a tutti!



Il "distanziamento" alle Messe feriali